ANNO XXXIV - N.6 - NOVEMBRE - DICEMBRE 2011
BIMESTRALE DI INFORMAZIONE DEL
CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE UGET - TORINO
CORSO FRANCIA 192 - 10145 TORINO - TEL. 011/53.79.83
AUTORIZ. TRIB. SALUZZO N. 64/73 DEL 13/10/1973
Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro:
Poste Italiane S.P.A Spedizioni in Abbonamento Postale - D.L 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2 DCB "Torino"

CAI UGET NOTIZIE

La nuova casa

Il primo piccolo, grande passo della nostra trasformazione è stato realizzato. Nel mese di giugno, mentre avveniva la chiusura della sede in Galleria Subalpina, un gruppo di fedeli e intraprendenti volontari Ugetini, coordinati da uno splendido Emilio Garbellini, hanno preparato i nuovi locali. Sono state ampiamente superate le 1000 ore lavorative, che hanno permesso l'agibilità immediata della struttura.
A loro vada il mio ringraziamento personale e quello di tutta la Sezione Uget, per l'impegno profuso e l'encomiabile lavoro.
Nel frattempo i vari Gruppi hanno proseguito regolarmente, senza interruzioni, le attività programmate per l'estate 2011.
Chi è già venuto a trovarci nella nuova sede avrà senz'altro avuto modo di apprezzare la stupenda cornice del Parco della Tesoriera, in cui siamo immersi e alla vitalità che vi abbiamo portato con le nostre iniziative: l'inserimento del Bar-ristoro Uget e dei giovani dei "Piccoli Cantori di Torino", nostri partner.
A breve organizzeremo un'inaugurazione ufficiale della Sede, con la partecipazione delle autorità comunali. Per dettagli e date consultate il sito www.caiuget.it o telefonate in Segreteria.

Anno 2012.

Anno importante in cui ricorreranno 2 importanti anniversari di attività Uget: i 60 anni del Gruppo Speleologico e i 50 anni del Gruppo SciAlpinistico.
Stiamo preparando il programma serate 2012, aperte a tutto il pubblico, che terremo nel Salone appositamente attrezzato.
Stiamo iniziando già a pensare cosa poter fare per il 2013, anno ancora più importante con il **Centenario di Fondazione UGET** e i **150 anni del CAI.**
Ci piacerebbe condividere questo fermento con la vostra partecipazione. Vi attendiamo numerosi agli eventi della nostra vita sociale.
Colgo l'occasione per augurare a tutti Buone Feste di Natale.

Aldo Munegato

UGETINI GRAZIE
5 per mille 2009
Abbiamo ricevuto una cospicua somma relativa al 5 per mille 2009.
I dettagli dell'impiego di questa cifra saranno illustrati nel corso dell'Assemblea 2012.
Il Presidente

TESSERAMENTO 2012
Dal prossimo 3 novembre sarà possibile rinnovare il tesseramento CAI per il 2012. Vi aspettiamo!

La serata di
Giovedì 15 dicembre, in sede,
sarà dedicata agli auguri di
Buone Feste

Allegato al presente notiziario troverete il programma 2011-12 del
Gruppo Sci di Fondo
e Fondo Escursionismo
Corsi, gite, lezioni, ...
Giovedì 24 novembre
ore 21 in sede
PRESENTAZIONE COMPLETA DELLE ATTIVITA'
con videoproiezione

Scuola di alpinismo
Alberto Grosso
12 gennaio, ore 21, in sede presentazione del
24° corso di cascate di ghiaccio

Il **27° corso di tecnica di roccia** è in corso di svolgimento

Il **Corso di ginnastica presciistica e prealpinistica** presso la palestra Santa Giulia (p.za Santa Giulia angolo via C. Balbo)
è aperto a tutti i soci CAI.
Dal 3 ottobre al 26 aprile
lunedì e giovedì ore19-20 o 20-21.
Informazioni presso la segreteria

Come ogni anno, il
Gruppo di Sci Alpino
organizza corsi di sci alpino e snow board, in collaborazione con la Scuola Nazionale di Sci del Sestriere.
Appena possibile i programmi dettagliati saranno diffusi, anche sul sito **www.caiuget.it**

Estate 2011 al rifugio Rey

Una stagione meteo non tra le più felici che ci ha regalato due mesi, giugno e luglio, freddi e non particolarmente favorevoli per l'affluenza degli ospiti. Tuttavia al rifugio echeggiavano le voci dei ragazzi che hanno frequentato i campi estivi. Siamo felicemente sorpresi del successo raccolto tra i ragazzi che ci hanno fatto i complimenti per l'accoglienza, le attività, l'organizzazione e … per il cibo. Insomma si sono divertiti molto, anzi ci siamo divertiti ed è stata per tutti un'esperienza molto, molto bella. Rimarrà impresso il ricordo delle serate alla luce del fuoco passate a raccontare storie e leggende nelle tende costruite insieme ai ragazzi.

Siamo grati ai genitori che ci hanno accordato la loro fiducia e li ringraziamo di cuore.
In agosto il tempo ha favorito le passeggiate nei bellissimi boschi che circondano il rifugio e le gite alpinistiche su quelle vette che alcuni chiamano le dolomiti della Val di Susa. Ricordiamo con in particolare la spettacolare posa del bivacco Blanchetti.

La stagione non finisce a settembre e prosegue ma soltanto durante i week end quando i gruppi vengono a trovarci.
Durante la stagione abbiamo fatto molti lavori e rinnovato il rifugio; speriamo che i prossimi ospiti apprezzino i letti nuovi, la costruzione della sala per le attività dei ragazzi che abbiamo trasformato in dormitorio per accogliere i gruppi numerosi, ed altri interventi che vanno oltre la semplice manutenzione e siamo sicuri che aiuteranno il rifugio nei prossimi anni.
Ci salutiamo con un arrivederci al prossimo anno perché per la stagione invernale, purtroppo, non siamo ancora in grado di fare previsioni. Seguiteci sul sito www.rifugioguidorey.it.
Grazie a tutti, ciao

Claudio

Un nuovo bivacco in Val di Susa

La dorsale montuosa che, sovrastando Beaulard, va dalla punta Clotesse, alla Grand Hoche, all'Aiguille d'Arbour e infine alla punta Charra, per la sua tipica conformazione dolomitica è inconfondibile. In posizione centrale si trova il Passo dell'Orso (2490 m), ai piedi della Grand Hoche, valico importante per il collegamento Alta Val Susa / Vallon des Acles in Val Clarée. Su questo colle, in passato mai dotato di ricoveri, lo scorso mese di luglio è stato collocato un nuovissimo bivacco fisso.

La scelta della località è avvenuta dopo attento studio da parte di uomini del Club Alpino Italiano (Guide Alpine, Soccorso Alpino e Sottosezione di Salbertrand). Il bivacco offerto al CAI dalla signora Maria Blanchetti è intitolato al marito Ugo Blanchetti recentemente scomparso.

Prima della posa in opera del bivacco è stata eseguita manutenzione al sentiero 703 che sale dal rifugio Guido Rey alla Grande Hoche, con rifacimento della segnaletica e interventi per rendere più sicuro ed agevole il percorso.
L'inaugurazione ufficiale è avvenuta domenica 18 settembre 2011.

Alcuni itinerari transitanti dal nuovo bivacco, citati dalla locale sezione del CAI:
percorso da Chateau Beaulard a Desertes;
giro ad anello della Grande Hoche con partenza e ritorno dal rifugio Guido Rey percorrendo i sentieri 703-704 ed i passi d'Arbour e de l'Ours (5/6 ore);
Alpinisti esperti potranno percorrere tutta la cresta, senza ritornare a valle, dalla Charrà (Ferrata degli Alpini,dal passo della Mulattiera al passo della Sanità) - passo dell'Orso - la Clotesse - passo di Desertes (o percorso inverso).

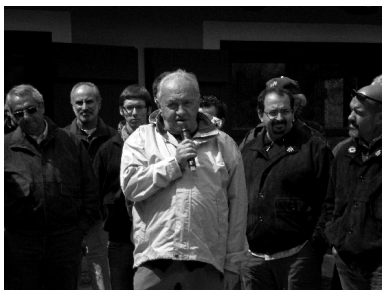
Sistemazione finale

Posa del bivacco

GITECHEVIPROPONIAMO...

ESCURSIONISMO (Comm. Gite e Comm. TAM) *Iscrizioni in sede il giovedì precedente la gita (ore 21-22.30')*
6 novembre - L' "anello" di Canale - Colline del Roero
13 novembre - Isola Palmaria Liguria, Portovenere.
20 novembre - Sui sentieri della collina torinese con il CAI di Moncalieri.

GITE DELLA SEZ. DI TORINO
Informazioni presso la segreteria di via Barbaroux 1
Escursionismo
6 novembre - Ecomuseo della Castagna, Nomaglio 575 m
6 novembre - Castagnata a Machaby, Val d'Aosta
13 novembre - Montorfano 794 m, Ossola
20 novembre - Col Vert 1400 m, Valle d'Aosta
20 novembre - Monte Salancia 2087 m,Valle Sangone
27 novembre - Lanzo, Chiaves 1068 m, **Pessinetto** 600 m
Scialpinismo
18 dicembre - Testa di Cervetto 2347 m, Valle Po
18 dicembre - Palon di Resy 2675 m Val d'Ayas



Ettore Borsetti, vicepresidente generale

Coro Cai Uget e CoroEdelweiss

Inaugurazione del Rifugio Francesco Gonella

Domenica 24 luglio presso il Rifugio Monte Bianco in Val Veny è avvenuta la cerimonia inaugurale del nuovo Rifugio Francesco Gonella dopo i lavori di rifacimento completo iniziati nell'agosto del 2006 e conclusi nel giugno 2011, quando il rifugio è stato riaperto agli alpinisti. Il Rifugio è in comproprietà tra le sezioni Torino e UGET Torino del Club Alpino Italiano.

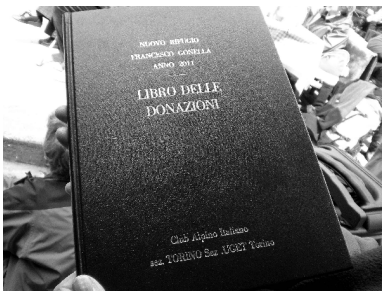
L'organizzazione aveva previsto una serie di manifestazioni tra cui il sorvolo in elicottero del rifugio Gonella con una inaugurazione in quota presenti le Autorità della Regione Valle d'Aosta e del CAI Centrale. Purtroppo le pessime condizioni del tempo che presentavano forte vento in bassa valle e nuvole basse in prossimità del Rifugio non hanno permesso, per motivi di sicurezza, di far volare l'elicottero.

Nonostante questo spiacevole inconveniente al Rifugio Monte Bianco si sono riunite moltissime persone allietate dall' esibizione corale congiunta del Coro "Edelweiss"del CAI Torino e del coro CAI UGET.

La presenza del Vice-Presidente Generale del CAI Ettore Borsetti che ha sottolineato l'importanza di questo recupero e il notevole impegno profuso dai due Presidenti delle sezioni ha conferito alla manifestazione un momento di gioia e anche di commozione.

All'interno del Rifugio Monte Bianco è stato possibile seguire su un grande schermo un filmato che metteva in risalto le fasi della ricostruzione del Rifugio. Il Presidente dell' UGET Torino Aldo Munegato ha presentato agli ospiti il libro delle donazioni per il Rifugio Gonella che verrà depositato, dopo l'inaugurazione, al Museo della Montagna. Un ottimo pranzo e ancora alcuni canti improvvisati dai nostri coristi hanno concluso la manifestazione.

Ivo Pollastri



Il libro delle donazioni

Il rifugio Francesco Gonella è posto a 3072 m alla base dello sperone che scende dalla cresta dell'Aiguilles Grises, sulla riva destra del ghiacciaio del Dôme. Situato nel territorio comunale di Courmayeur, è posto sulla via più facile per la salita al Monte Bianco dal versante italiano.
L'accesso principale è da La Visaille (1659 m) in Val Veny dove si fermano le autovetture.

Aldo Munegato e Osvaldo Marengo, presidenti delle due sezioni torinesi

CANOA: novità in libreria

La Ulrico Hoepli Editore ha recentemente pubblicato un volume del nostro Socio Augusto Fortis:
CANOA - Kayak Rafting Hydrospeed Floating - Tubing
Conoscere l'Italia e l'Europa sulle vie d'acqua.
Ne riportiamo il risvolto di copertina:

Il manuale di Augusto Fortis, partendo dalla scelta dei materiali più idonei per ogni tipo di discesa in acqua selvaggia, illustra la progressione, i rischi, le precauzioni, la classificazione dei fiumi secondo la loro difficoltà e l'abbigliamento più idoneo alle escursioni fluviali. A questo si affianca un'utile presentazione sulla sicurezza dell'acqua viva con la segnaletica, le norme di soccorso nelle rapide e nei salti, le regole di comportamento in casi di emergenza. Ampio spazio è dedicato anche all'ecologia, all'atteggiamento da tenere sui fiumi e alle associazioni preposte al controllo.
Una sezione importante del volume, corredata di molte fotografie a colori, descrive gli itinerari più belli (da non percorrere mai da soli, ma con guide fluviali), completi di descrizioni dell'ambiente, imbarchi e sbarchi consigliati, pericoli presenti in ogni discesa, difficoltà, pendenze, percorribilità delle sponde, imbarcazioni consigliate, nonché cartografia necessaria.
Indice. Introduzione alla discesa fluviale - La sicurezza - Ecologia dei fiumi e cementificazione - I fiumi italiani - I fiumi dell'Austria - I fiumi della Germania - I fiumi della Slovenia, del Montenegro e dell'est europeo - I fiumi della Svizzera - I fiumi della Francia - I fiumi dei Paesi Scandinavi e della Gran Bretagna - I fiumi della penisola iberica - I fiumi della Grecia e della Turchia. Appendice. Dizionario dei termini tecnico-sportivi più usati.
Augusto Fortis è uno dei massimi esperti mondiali negli sport fluviali. A partire infatti dalla metà degli anni '70, ha dedicato gran parte del suo tempo libero alla scoperta delle grandi possibilità che offrono i percorsi d'acqua viva in Italia, in Europa e nel mondo.

Scuola di alpinismo "A. Grosso"

Monte Ararat 5165 m

Dal 27 maggio al 6 giugno 2011, un tentativo sventato dal maltempo

La Turchia, paese splendido, ricco di fascino, tra l'occidentale e l'orientale, confina con Iraq, Iran, Armenia, Grecia, Siria e tutte queste nazioni hanno dato alla Turchia una differente cultura sia per religione che per la storia delle invasioni. Se ci soffermiamo sulla storia di questa nazione scopriamo come molte religioni abbiano mutato le civiltà. Presi da questo fascino abbiamo deciso (Silvana Lano, Mauro Amparore ed io) di raggiungere quell'angolo di mondo dove la leggenda colloca l'arca di Noè: il Monte Ararat, in lingua locale Agri Dagi. Includiamo altre due montagne minori come allenamento e preparazione alla quota: Nemruth 3050 m e Supthan 4050 m. Nel mese di maggio si presentano innevate ma successivamente si trasformano in pietraie di origine vulcanica.

Raggiunta Istanbul, che dopo 20 anni dalla nostra prima visita è diventata una città moderna, proseguiamo per Van, capitale della zona Curda. Zona alcuni anni orsono chiusa agli stranieri per rischio terrorismo, oggi pacifica ed accogliente. Purtroppo il "meteo" ci rovina la vacanza, le condizioni del tempo sono instabili. Nuvole nere coprono il lago di Van sulla cui costa orientale si trova l'omonima città: il suo nome antico è Tooshpa. Da quì si può visitare l'isola di Akmadar dove si trova la "10ª chiesa di Santa Croce" costruita dall'architetto monaco Manuel tra il 915 e 921 DC. Raggiungiamo in pulmino la città di Tatvan base di partenza per il monte Nemruth e, con passaggi rocamboleschi su strada dissestata, raggiungiamo la caldera, larga 8 km. La percorriamo fino a quota 2200 dove ha inizio la salita. L'ascesa è breve, 2 ore di cammino; dalla vetta del cratere si può ammirare il lago interno e, tra qualche nube, il panorama circostante; in lontananza ad est si vede il Supthan, prossima meta, ancora parecchio innevato. Alla sera ci portiamo ad Adicevaz sul Van Lake dove ci prepariamo per la salita al Supthan; gli accompagnatori ci comunicano che, contrariamente a quanto previsto, il pulmino si ferma a 2000 m in quanto la neve blocca le strade di avvicinamento. Sveglia alle 4 del mattino con forti temporali nella notte che continueranno fino a tarda mattinata. Il meteo è inclemente, da quando abbiamo lasciato l'Italia non abbiamo ancora visto il sole.

A malincuore, tra grandine, tuoni e fulmini rinunciamo alla salita al Supthan e per rispettare la tabella di marcia ci dirigiamo verso Dogubeyazit, in piena zona curda, vicina al confine iraniano, città base per la salita all'Ararat; dopo circa 3 ore, dopo avere percorso una strada di montagna stupenda e varcato il Passo Tendurek Gecidi a 2650 m tra immense colate di lava solidificata, intravediamo tra le nuvole la nostra meta: il monte Ararat. Dopo aver visitato la città, abbastanza scarsa di turisti ma data la vicinanza con l'Iran piena di caserme e militari, per tenerci in allenamento facciamo una rapida "sgambata" salendo al palazzo Ishak Pasha Palace ricco di storia, costruito con argilla rossa.

Alla mattina successiva finalmente si parte per la salita all'Ararat: il tempo sembra migliorare, siamo in contatto con l'Italia per conoscere le variazioni meteo. La partenza avviene con pulmino 4x4 che, per una sterrata piuttosto sconnessa, ci porterà dove ci aspettano i cavalli per il trasporto bagagli e tende per il campo 1; partiamo di buon passo e scopriamo che, causa neve, il campo 1 sarà a quota 2600 (anziché 3000 come previsto), a sole 2 ore di marcia. Dal campo 1 possiamo osservare il Monte Ararat in una splendida giornata senza nuvole; le tende vengono poste in una radura dove i cavalli possono brucare ottima erba. Il giorno successivo partiamo per il campo 2 piazzato purtroppo solamente a quota 3200, al limite delle nevi, oltre i cavalli non possono salire; la giornata è spettacolare e davanti a noi si erge il monte Ararat. Osserviamo le tracce degli svizzeri che ci precedono: la salita è un colpo di fucile diretto alla vetta; unico neo i 1800 metri di dislivello anziché i 1200 preventivati! Giornata di acclimatamento, cena alle 17 e via a dormire o almeno tentare di riposare un po'. La sveglia è a mezzanotte, anche se i nostri cuochi e accompagnatori curdi spadellano e chiacchierano da almeno un'ora; colazione e preparazione per la salita che non presenta difficoltà tecniche ma richiede allenamento alla quota. La notte è splendida ma in lontananza si vedono segni di umidità e sappiamo che nel pomeriggio sono previsti temporali. Partono con noi due ragazzi pseudo-guide, obbligatori per la salita. Alle 4 del mattino siamo a quota 4000, dove normalmente si piazza il campo 2 estivo, senza faticare. Oltre le tracce sono evidenti ma le grandinate dei giorni precedenti hanno creato delle croste ghiacciate che ci obbligano all'uso dei ramponi. La crosta non è molto spessa e sovente ci obbliga a

battere pista con enorme fatica. Dopo alcune ore inizia a cambiare il tempo e forti raffiche di vento creano problemi per la salita. Alle 7 del mattino la vetta è coperta dalla bufera e giunti a quota 4960 ormai al limitare della calotta e in vista della cima siamo costretti a fermarci. I nostri pensieri vanno al Team del CAI di Savigliano che in questo punto ha vissuto un dramma terribile. Ci consultiamo rapidamente, ma osserviamo che una delle Guide locali è poco attrezzata, ha parecchio freddo e si stà infilando un ulteriore paio di calzettoni; la zona sommitale nella bufera è poco visibile. Viste le pessime condizioni decidiamo di rientrare al campo 2. La discesa è rapida e a pendenza costante: arrivati al campo si scatena una tormenta impossibile; i cavalli sono nervosi e dopo un consulto con le guide curde si decide di smontare le tende e ripiegare con urgenza a valle. Scendiamo fino a quota 2000 dove ci raggiunge il pulmino che ci riporterà a Dogubeyazit proprio mentre si scatena un violento temporale che continuerà per tutta la notte con forti grandinate. Il materiale fornito localmente non è del genere più adeguato a resistere a questo tipo di tormenta. Con profondo rammarico rientriamo in Hotel.

Nei giorni successivi la montagna è stata colpita da violenti nevicate e grandinate che ci hanno obbligato a desistere da altri tentativi. I giorni rimasti li abbiamo dedicati allo studio dei ritrovati dei vari studiosi sulla Arca di Noè e alle visite dei vari Santuari Ortodossi posti sul lago di Van. Al rientro possiamo rivisitare Istanbul con le sue splendide Moschee e con il Gran Bazar, veramente interessante.

Il viaggio è stato comunque interessante ma poiché la vetta non è stata raggiunta stiamo valutando di organizzare una prossima spedizione con gli amici del CAI.

***Luciano Bosso** (INA)*

Organizzazione di appoggio: ***Ceven Travel***

Necessario permesso per la salita al Monte Ararat (obbligatorio l'impiego di guide locali).

TRANSARDINIA

Agosto 2011: la Sardegna da nord a sud in MTB

La Sardegna in MTB? Ne udii per la prima volta durante il XII Cicloraduno Nazionale FIAB tenutosi a Cagliari dal 17 al 20 giugno 1999. Alcuni organizzatori ipotizzavano la costituzione di una COOP finalizzata a proporre, a pagamento, la traversata da N a S dell'Isola. Pensavo che il loro entusiasmo si sarebbe presto arenato… ma mi sbagliavo e poco dopo il progetto era realtà; su internet il "pacchetto Transardinia" era disponibile.

La cifra richiesta era troppo alta per cui monitoravo il sito in attesa di una versione "economy". L'assistenza di una guida è garanzia di sicurezza ma questa tranquillità sottrae fascino all'impresa. Quando i fratelli Actis, compagni di tante gite sugli sci, misero in cantiere la Transardinia autogestita mi sono accodato a loro, certo della loro serietà e competenza. La disponibilità di una SERIA traccia GPS offerta da un certo Giorgio (biker sardo) in rete ne ha reso possibile l'effettuazione in autonomia. Lo abbiamo poi conosciuto dal vivo presso un agriturismo. Risiede a Cagliari ma si sposta frequentemente lungo tutta la Sardegna per testare in continuazione eventuali variazioni al percorso.
Noi abbiamo percorso la versione classica sul versante EST; Ichnusabike ne propone anche altre. Abbiamo concretamente iniziato a pedalare da Olbia martedì 23/8 per fermarci lunedì 29 con 467 km e 11.595 m di dislivello nelle gambe.

L'utilizzo del GPS è indispensabile. Le sole carte (anche al 25mila) sono imprecise e datate. Non tanto per colpa dell'editore quanto per la rapidità dei mutamenti di fondo, permessi, frane, attività militari, incendi, cancelli. Resta solo una recente ed affidabile traccia GPS, magari con un alto n° di punti. Ed essere esperti utilizzatori. Si può talvolta "saltare" un tratto di percorso optando per il più agevole asfalto (traffico nullo o quasi) risparmiando tempo ed energie.
Acqua ce n'è ma è rara: dotarsi di bottiglie e non poche!
Poche persone incontrate lungo il percorso: sono del Corpo Forestale o addetti all'anti-incendi. Si tratta quasi sempre di persone semplici ed altruiste… che ci offrivano da bere e da mangiare.

Il senso di solitudine nel quale ci si viene a trovare, per noi abitatori di aree urbane eccessivamente abitate, rende indispensabile una certa predisposizione psicologica. Più che grande abilità sul tecnico è richiesta grande resistenza allo sforzo prolungato. Ogni giorno pedalavamo dalle 8 alle 18,30.
Gli agriturismi frequentati si sono dimostrati tutti di livello alto. Le cene, sontuose presso i piccoli, ordinarie presso i grandi.
Standardizzazione e globalizzazione vanno puntualmente a detrimento della qualità dell'offerta. Ovunque comunque acqua calda ed elettricità erano disponibili.
Le bici non hanno evidenziato particolari problemi. Grazie agli investimenti decisi prima della partenza: coperture e pastiglie freni nuove, sostituzione delle parti usurate. Walter aveva anche un copertone di ricambio. Lungo il percorso non vi sono ciclisti salvo ad Oliena (non specializzato); Nuoro, a 12 km di asfalto da Oliena, ha un valido ciclista ma occorre deviare dal percorso.
La colazione non ci veniva sempre servita presto, cosa che avremmo gradito perché al mattino faceva più fresco. A metà giornata ci si fermava per un magro spuntino in un bar, se c'era. I prezzi ovunque contenuti. La birra Ichnusa padroneggiava ovunque!

LE TAPPE
Mart 23/8 **Olbia-Mamone**, 76 km, 2265 m di dislivello;
Merc 24/8 **Mamone-Oliena**, 57 km, 1210 m di dislivello;
Giov 25/8 **Oliena-Orgosolo**, 41 km, 1765 m di dislivello;
Ven 26/8 **Orgosolo-Arzana**, 69 km, 1590 m di dislivello;
Sab 27/8 **Arzana-Seui**, 73 km, 1685 m di dislivello;
Dom 28/8 **Seui-Armungia**, 72 km, 1830 m di dislivello;
Lun 29/8 **Armungia-Cagliari**, 78 km, 1250 m di dislivello;
Mart 30/8 **Cagliari-Olbia** in treno;
Mer 31/8 recupero auto a **Genova** e rientro a **Torino**.

Thanks to:
A **Walter e Flavio Actis,** i veri progettisti della riuscita del percorso. Hanno fatto un lavoro certosino, preciso quanto indispensabile scaricandosi le tracce GPS e contattando Giorgio per gli upgrade.
Giorgio P. che ha reso "pubbliche" le tracce GPS. Senza il suo operato la TS sarebbe rimasta una perla riservata a chi aveva la possibilità di aggregarsi ai viaggi organizzati.
I meccanici di Dedonato (TO) che hanno riparato tutte le piccole magagne della mia bici che altrimenti avrebbero potuto obbligarmi alla resa…
I gestori dei posti tappa, in particolar modo quelli di Mamone, Seui ed Armungia che ci hanno accolto più che con uno spirito di business-man con solidarietà e comprensione.
Romolo Solari, vecchio amico della FIAB di GE che mi ha consigliato su dove parcheggiare in GE senza problemi.

Marco Centin

FOTO disponibili su
www.flickr.com/photos/snowlover62/sets e
http://picasaweb.google.it/woltMTBtour (ACTIS)

RELAZIONE più dettagliata disponibile presso *marco.centin@snamretegas.it*

Link su internet
www.ichnusabike.it interessanti viaggi per la Sardegna in MTB

Walter Bonatti ha dato l'addio alle sue montagne.

Il piu grande alpinista italiano degli anni '50 e '60 si è spento martedi 13 settembre 2011 all'età di 81 anni

Alla notizia mi sono arrivati tanti messaggi da amici come me non proprio giovanissimi e che, come me, non si aspettavano che l'uomo de "Le mie Montagne" potesse mai morire! Lui che aveva superato prove durissime sulle pareti più lontane e difficili del Monte Bianco ed era persino sopravvissuto ad un bivacco con -50°C a quota 8100 sul K2!

Tutti ci auguravamo che colui che con i suoi libri e le sue imprese uniche aveva ispirato generazioni di alpinisti e amanti della montagna, fosse immortale o potesse vivere almeno quanto "il grande vecchio" Riccardo Cassin.

Bonatti è stato il principale rappresentante di una irripetibile e romantica epoca dell' Alpinismo del dopoguerra, contrassegnata dalla scalata delle ultime grandi pareti ancora inviolate delle Alpi (Grand Capucin, Pilier d'Angle), dalle salite invernali (nord Lavaredo, Grandes Jorasses) e solitarie (pilastro ovest del Dru), per volgere poi l'attenzione verso la conquista delle montagne più alte della terra: i colossi di Himalaia e Karakorum. Su tutte la conquista del primo ottomila italiano, il K2 salito nel 1954, alla cui riuscita dette un contributo determinate e a dir poco "sofferto"..
Nel 1958 salì il Gasherbrum IV (un difficile "quasi 8000") con l'amico Carlo Mauri.

Per Walter Bonatti l'Alpinismo era "*lotta, avventura, romanticismo, evasione, sport*". Non era un temerario: preparava le sue salite meticolosamente e conosceva i suoi limiti. Nelle imprese che lo resero famoso dimostrò però una forza morale ed una resistenza fisica fuori dal comune.
Un' imprevista bufera estiva nel 1961 (allora non c'erano le previsioni meteo di adesso) lo rese protagonista di una tragica ed eroica ritirata dal Pilone centrale del Freney, durata 5 giorni e 5 notti e costata quattro vite fra cui quella del suo caro amico Andrea Oggioni (si salvarono in tre: lui, Roberto Gallieni e Pierre Mazeaud che ne trasse un libro). Questa vicenda e quella più "polemica" del K2 lo resero famoso anche al pubblico meno interessato alla montagna, ma lasciarono in lui dei segni profondi.

Alla giovane età di 35 anni Walter Bonatti, dopo aver costellato le Alpi di bellissime salite su calcare, su granito e su ghiaccio, dopo aver salito inviolate cime nelle Ande, chiuse nel 1965 la sua relativamente breve e assolutamente intensa attività alpinistica con un ultima impresa: una nuova via solitaria invernale sulla parete nord del Cervino!

Testimone passato poi da Bonatti a Messner, il quale alzerà il livello dell'arrampicata sulle Dolomiti oltre il 6° grado e riuscirà per primo a salire tutti i 14 ottomila!
Non a caso, Bonatti dedicò il suo secondo libro "I giorni grandi" all'alpinista altoatesino con queste parole: "a *Reinhold Messner, giovane speranza del grande alpinismo tradizionale*".

Divenne scrittore e giornalista-esploratore a tempo pieno, scattando e pubblicando meravigliose foto dai luoghi più remoti e selvaggi della terra, tornando così nella Patagonia non più da scalatore ma da osservatore della natura.

Mi ha colpito il fatto che due giorni prima della sua scomparsa, dal Dru si sia staccata una frana, come se quel gigantesco monolite del Monte Bianco volesse rendere omaggio all'uomo che nel 1955 lo aveva salito in solitaria con così incredibile coraggio e bravura (ricordate il disperato tentativo del lancio della corda quando si trovò la strada sbarrata da uno strapiombo inscalabile?).
Concludo con la dedica del suo primo libro:
"Alle mie montagne, infinitamente grato per il bene interiore che nella giovinezza ho potuto ricavare dalla loro severa scuola".

Silvio Tosetti

"K2 UNA STORIA FINITA" è il libro che chiarisce, dopo tanti anni, la posizione ufficiale del CAI, e dimostra come sia stata recepita con soddisfazione da Bonatti, che ha apprezzato la volontà di chiarezza dimostrata dal Sodalizio per iniziativa dei suoi presidenti Roberto De Martin, Gabriele Bianchi e soprattutto Annibale Salsa che ha fortemente sostenuto il lavoro di ricerca dell'Associazione sulla verità storica della conquista del K2. Walter Bonatti, per i suoi meriti acquisiti nell'ambito dell'alpinismo e della divulgazione della conoscenza della montagna, grazie ai suoi numerosi libri e articoli, è stato insignito della Medaglia d'Oro del Club Alpino Italiano.

Ivo Pollastri

Una serata della Scuola di Alpinismo con Anna Torretta

Giovedì 15 settembre scorso, in sede, la Scuola d'Alpinismo "Albero Grosso" ha presentato i Corsi della stagione 2011-2012

Nel corso della stessa serata è intervenuta Anna Torretta, Guida Alpina di Courmayeur, già Socia UGET, prima allieva poi Istruttrice della Scuola, che ha raccontato con i suoi filmati :

SPEDIZIONE "FEMMINILE" 2008 IN AFGHANISTAN
Monte Batatangi (6.515 m)

La parola Afghanistan oggi è purtroppo sinonimo di guerra ed attentati; ma esiste una regione dove la guerra non è mai arrivata,il corridoio del Whakan posto all'estremo nord est del paese,confinante con il Tagikistan, il Pakistan e la Cina.
Anna ha organizzato, assieme ad altre ragazze, una spedizione in tale vallata per scalare il Batatangi lungo una via nuova sullo sperone Nord ed effettuare la 1° ripetizione della via aperta da Carlo Alberto Pinelli nel 1963 sullo sperone ovest.
Ad accompagnare la spedizione sono dei ragazzi afgani che hanno partecipato ad un progetto di Mountain Wilderness teso a dare a giovani della regione una formazione alpinistica e culturale allo scopo di sviluppare il turismo in questa regione. Alcuni sono ex mujaheddin che hanno abbandonato il kalashnikov per la piccozza con la speranza che uno sviluppo turistico possa basarsi su di loro!
La spedizione è la prima femminile in assoluto e la seconda dopo 23 anni di assenza di alpinisti stranieri in questo territori; solo Mountain Wilderness ha organizzato nel 2003 una spedizione internazionale al Noshaq 7.492 m, la montagna più alta dell'Afghanistan.
Per ragioni di spazio siamo costretti a rimandare al prossimo numero un più dettagliato racconto di questa impresa.

La nuova sede funziona a pieno ritmo

Al momento di chiudere questo notiziario (inizio ottobre) sono trascorsi più di tre mesi dal trasloco della sede della nostra Sezione dalla Galleria Subalpina al parco della villa Tesoriera. Mesi intensi, in cui sono stati eseguiti infiniti aggiustamenti e perfezionamenti. Le ferie estive sono durate soltanto due settimane.
Le pareti sono state ravvivate dai numerosi quadri e quadretti, molti dei quali richiamano alla memoria Soci del passato, autori dei dipinti. Di questo si è occupato personalmente il presidente.
Il bellissimo salone ha richiesto invece interventi specialistici perché presentava eccessiva riverberazione dei suoni. Fortunatamente fra i nostri soci vi sono anche degli architetti che hanno suggerito le soluzioni da adottare. Ora la situazione è nettamente migliorata.
Un problema in via di soluzione è l'individuazione di spazi idonei per il grande volume dei libri e delle pubblicazioni. Gli spazi dei due locali della biblioteca si sono infatti rivelati insufficienti.
Anche i Soci che frequentano la sede al giovedì sera e nelle riunioni dei gruppi hanno dovuto imparare a muoversi in un ambiente totalmente differente dal precedente. Le riunioni avvengono nella sala del 1° piano o nel primo locale della biblioteca; le iscrizioni alle gite sociali non hanno ancora trovato una localizzazione ottimale, sono in fase di ricerca di una buona soluzione.
Nei mesi estivi e del primo autunno è stata certamente gradevole l'opportunità di sostare a discutere o semplicemente a scambiare quattro chiacchiere sotto le piante che circondano l'edificio. Si sono visti gli allievi del corso di roccia provare i nodi all'aperto usando le inferriate e i tronchi. Intanto dal 1° settembre Claudio e Paolo hanno aperto il nuovo bar "Scuderia". Da notare che il bar è aperto a tutto il pubblico che frequenta il parco e non è infrequente incontrare persone che ignorano tutto del CAI e delle sue attività. Un nuovo modo di fare promozione. Anche l'apertura al pubblico esterno delle serate (lezioni, presentazioni, proiezioni,...) va nella stessa direzione.
Tutto funziona quindi, consolidate abitudini stanno lasciando il posto a nuove soluzioni adatte ai nuovi ambienti. Non tutto il lavoro è finito però, come potete rilevare dall'appello qui accanto riportato.

(Pfb)

Cari amici volontari,
come tanti di voi avranno avuto modo di verificare, la nostra nuova Sede alla Tesoriera è una bellissima realtà, sono quasi 3 mesi che ci siamo insediati e avremmo ancora, per piccoli lavori interni, bisogno della vostra collaborazione.
Chi di voi è disponibile dia la propria disponibilità in Segreteria o al Presidente Aldo Munegato(aldo.munegato@alice.it) o a Emilio Garbellini (emigarbe@alice.it).
Ringraziandovi anticipatamente, a presto.

E.G.

Granelli di storia e leggende della alta Val Chisone

A Grand Puy (Pragelato) c'è ancora una casa detta *Maison du renard* (casa della volpe) dove, secondo la tradizione, s'era insediata una volpe dopo che la casa era stata abbandonata dai proprietari.
Vicino a Ruà ci sono ancora ***i*** ruderi della Casa del Lupo dove si dice che un lupo vi ci si fosse installato quando venne abbandonata dagli uomini.
Sapete che le vipere sono ghiotte di latte? Il modo migliore per catturarle è quello di mettere del latte in un fiasco ed abbandonarlo nelle zone frequentate da questi serpenti. Le vipere entrano dentro, si abboffano di latte e, poi, gonfie di latte, non riescono più ad uscire e si catturano senza problemi. Si dice che in una stalla vicino ad Usseaux una vipera venisse tutte le sere ad abbeverarsi direttamente dalla mammella di una mucca fino a quando i padroni se ne accorsero e la cacciarono.

Dario Gardiol

Sorpresa! in piazza Castello c'è ancora l'UGET

Non tutto se ne è andato con il trasloco di fine giugno. All'ingresso della Galleria Subalpina, lato piazza Castello, è rimasta la vetrinetta degli avvisi, tuttora in funzione (vedi foto). E' un importante punto informativo sulle attività della nostra Sezione in pieno centro città.
I gruppi che sono interessati a esporre comunicazioni possono rivolgersi alla **Segreteria** o a **Francesco Carraro** che si è assunto l'incarico di curare questo spazio espositivo.
Riferimenti:
Telefono abitazione 011 3851467
Cellulare 3356121191
E-mail carraro.francesco@gmail.com

Rifugio Monte Bianco

Marco Champion, gestore del **rifugio Monte Bianco**, comunica che il rifugio aprirà per Sant'Ambrogio (7 dicembre), neve e apertura impianti permettendo.

Un ugetino piccolissimo

Auguri vivissimi al piccolo **Luca**, nato l'8 giugno scorso, e alla mamma Carla Granziero.

CORONOTIZIE

Sabato 24 settembre scorso, il Coro CAI UGET accompagnato dal Presidente della Sezione Aldo Munegato e dall'Assessore alla Cultura del Comune di Torino dott. Braccialarghe, ha tenuto un prestigioso concerto presso il Teatro Toselli di Cuneo, ospite della Corale LA BAITA del CAI di Cuneo, in occasione dei festeggiamenti di San Michele, patrono della Città.
Nel pomeriggio, il nostro Coro è stato ospite presso la nuova sede del CAI di Cuneo e successivamente è stato ricevuto dal sig. Sindaco del Comune di Cuneo presso la Sala degli Onori.
Il concerto ha riscosso un ampio e caloroso successo di pubblico che ha gremito la sala in tutti i suoi 600 posti a sedere.
Prossimi appuntamenti:
Il **17 novembre**, alle ore 19, nello Spazio Incontri delle Officine Grandi Riparazioni (OGR Torino). Esibizione nel contesto dell'appuntamento: Bosnia Herzegovina e Serbia a Italia 150. A cura del Settore Cooperazione Internazionale e Pace della Città di Torino
10 dicembre - Chiesa di San Pancrazio di Caprie, ore 21. Concerto di canti natalizi e della tradizione popolare e di montagna.

CAI Cultura - Visite a mostre, a musei … Continuano le attività culturali degli "amici del Mercoledì". Gli interessati sono invitati a contattare Anna Bordoni (tel. 011480846) o Laura Cavallino (tel. 011593 898).

CAI UGET NOTIZIE

Direttore Responsabile: *Alberto Riccadonna.*
Redattori: *Pier Felice Bertone, Gianni Candelo, Roberto Chianale, Dario Gardiol, Nicola Milanese, Mario Piva, Silvio Tosetti, Cesare Volante.*
Composizione: *Elena Facchinato, Emilio Garbellini.*
Stampa: *La Grafica Nuova, via Somalia 108, 10127 Torino*
Si prega di far pervenire alla Redazione scritti e notizie per il numero successivo entro il 30 novembre

Andrea Mellano premiato ad Arco

Su Lo Scarpone del mese di settembre 2011 leggiamo:
Andrea Mellano, architetto torinese,accademico del CAI e componente della prima cordata italiana che vinse la parete nord dell'Eiger, è stato festeggiato al Mondiale dell'arrampicata di Arco dove ha ricevuto il premio ***"Rock Legends Awards".***
Mellano fu l'inventore della gare d'arrampicata a Bardonecchia, in coppia con il compianto giornalista Emanuele Cassarà. Era il 1985. Fece scalpore, ci furono polemiche, ma quell'idea messa in pratica sulla roccia della parete dei Militi si fece largo tra i giovani.
Congratulazioni, vecchio ugetino!!

Caiuget@caiuget.it INFO SEGRETERIA

Novembre: arrivano in sede i bollini 2012 !

Quote associative 2012: Ordinari € 46, Familiari € 28, Cinquantennali € 29, Giovani (dal 1993) €16 . Secondo socio giovane € 9. Recapito postale a domicilio di Cai Uget Notizie, € 2.
I Soci usufruiscono di sconti sulle tariffe dei rifugi, ricevono la Rivista del CAI e Lo Scarpone e un buono gratuito per 1 pernottamento presso il rifugio Guido Rey. Sono assicurati per infortuni nelle attività sociali e per l'intervento del soccorso alpino nelle attività sociali e personali.
Come rinnovare: in segreteria o tramite bonifico bancario su c/c IT 03 L 03268 01000 052858480950 o tramite versamento su c/c postale 22763106 intestato CAI UGET; aggiungere le spese postali per l'invio del bollino a casa, 2 €.
Nuovi Soci: iscrizione 4,5 € più la quota annuale e una fototessera. Ricevono: distintivo, tessera, Statuto del CAI e della Sezione.
Attenzione ! La sede centrale del CAI precisa che le assicurazioni previste per tutte le attività sociali sono applicabili ai Soci che hanno superato i 75 anni di età con le seguenti limitazioni: Morte il capitale assicurato viene ridotto del 25%; Invalidità permanente si intende pattuita una franchigia fissa del 6%. Pertanto la Società assicuratrice non corrisponde alcun indenizzo qualora l'invalidità permanente non sia di grado superiore al 6% e se la stessa supera detta percentuale, liquida l'indenizzo solo per la parte eccedente.
Orario Segreteria:
Lun. chiuso - Mar. Mer. e Ven. 16-19 - Gio 10-13 e 20-23 Sab 10-13.
Apertura Sede a tutti i Soci: Giovedì 20-22,30.
Sottosezione di Trofarello: c/o A.N.A. viale della Resistenza, 21
Per informazioni: Paolo Mogno 335.68.61.229.

PREVISIONI METEOROLOGICHE

Società Meteorologica Italiana
Meteo per Piemonte e resto Italia www.nimbus.it
ARPA Piemonte
Meteo per Piemonte www.arpa.piemonte.it
bollettino www.arpa.piemonte.it/upload/dl/Bollettini/bollettino_meteotestuale.pdf
E' possibile averne lettura da segreteria telefonica telefonando al **011.318.55.55**
Regione Piemonte
Meteo per Piemonte (fonte ARPA) www.regione.piemonte.it/meteo/xmeteod
Televideo Rai3
Pagina **516** meteo per Piemonte con aggiornamento alle 16 di ogni giorno (fonte ARPA)
Regione Valle d'Aosta
Meteo per Valle d'Aosta www.regione.vda.it/protezione_civile/meteo
Francia
Meteo e bollettini per la Francia http://france.meteofrance.com
Svizzera
Meteo e bollettini per la Svizzera www.meteosuisse.ch

SITUAZIONE NEVE e VALANGHE

CAI-SVI (Servizio Valanghe Italiano)
situazione neve e valanghe per tutt'Italia. Accesso alla Home Page: www.cai-svi.it
AINEVA (Associazione Interregionale Neve e Valanghe
situazione valanghe per l'Arco Alpino tel.**0461.230030** o accesso al sito www.aineva.it